

EU MATTERS **project**

Capitolo 1. Informazioni sull'Unione Europea – Breve storia dell'UE

Parte 1

1. Formazione dell'Unione Europea
2. Espansione e sviluppo dell'Unione Europea

Training Academy
Dott.ssa Giovanna Cuturi

1. Formazione dell'Unione europea

L'**idea** di Europa Unita nasce in un contesto storico, il XX secolo contrassegnato da **totalitarismi** e due **guerre mondiali**, un **ideale di risposta democratica**, una “**scommessa di pace**”.

- Prima guerra mondiale (1914 - 1918).
- Seconda guerra mondiale (1939- 1945).

Prima guerra mondiale (1914- 1918)

Innescata dalle **pressioni nazionalistiche** e dalle **tendenze imperialistiche** coltivate dalle potenze europee a partire dalla seconda metà del XIX sec., coinvolse 28 paesi e vide contrapposte le forze dell'Intesa (Francia, Gran Bretagna, Russia, Italia e loro alleati) e gli Imperi Centrali (Austria-Ungheria, Germania e loro alleati).

Assunse una **dimensione mondiale** anche dal punto di vista dei teatri degli scontri: si combatté, oltre che in Europa, nell'Impero ottomano, nelle colonie tedesche in Asia e su tutti i mari.

Le battaglie decisive si svolsero in Europa, su **5 fronti**: quello occidentale, tra Francia e Germania, lungo la Marna e la Somme; l'orientale, o russo, esteso e privo di barriere naturali; il meridionale, o serbo; l'austro-italiano, sulle Alpi orientali e in Carnia; il greco, a nord di Salonicco.



L'Europa nel suo complesso uscì dal primo conflitto indebolita dalle vittime (circa 8 milioni di morti e 20 milioni di feriti), dalle distruzioni e dai debiti.

I trattati di pace non superarono le rivalità nazionali che erano state all'origine della guerra, creando le premesse per ulteriori conflitti : la dissoluzione dell'Austria-Ungheria e le condizioni di resa imposte alla Germania riversarono le tensioni nazionali su molti dei nuovi Stati.

Fu soprattutto la **seconda guerra mondiale** (**1939 – 1945**) che si caratterizzò come conflitto nel quale furono coinvolti quasi tutti i paesi del mondo.

I principali contendenti furono gli Alleati (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti d'America e Unione Sovietica) da una parte e, l' "Asse" dall'altra (Germania, Italia e Giappone).

Fu una **guerra totale** sotto diversi aspetti:

- geografico, perché interessò tutti i continenti;
- economico, perché costrinse i paesi coinvolti a uno sforzo produttivo senza precedenti;
- ideologico, perché combattuta per ideali radicalmente contrapposti;
- demografico, perché coinvolse la popolazione civile in pari misura delle forze militari.



Furono 55 milioni i morti su 110 milioni di partecipanti, 3 milioni di dispersi, 35 milioni di feriti, tra i 25 e 30 milioni di vittime tra stermini razziali, attacchi aerei e navali, combattenti partigiani, altre tipologie di deportazioni. Le vittime, inoltre, furono più numerose tra i civili che tra i militari.

Questo fu il risultato soprattutto dei **bombardamenti a tappeto** su vaste aree abitate (basti pensare a Coventry nel '40 o Dresda nel '45, che furono totalmente distrutte), indipendentemente dall'esistenza di impianti bellici o punti militari strategici; anche l'impiego delle **due bombe atomiche**, deciso dagli americani in Giappone (che rasero al suolo le due città di Hiroshima e Nagasaki, causando più di centocinquantamila morti), servì a delineare il quadro di una "guerra totale" senza precedenti.

RISORSA

<https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/enola-gay-aereo-che-sgancio-bomba-atomica-su-hiroshima-d448016d-2c22-40d5-8d59-604414bd83a8.html#foto-1>

Articoli pubblicati tra il 1918 e il 1919, a suggerire, per evitare nuove guerre, la costituzione di una Federazione Europea; Riflessioni dopo la Prima guerra Mondiale di **Luigi Einaudi**

Manifesto di Ventotene informato dal movimento federalista ed elaborato da Altiero **Spinelli**, Eugenio Colorni ed Ernesto Rossi (1941)

Discorso pronunciato il 29 luglio 1947 da Luigi Einaudi all'**Assemblea Costituente**



Risorsa

Assemblea Costituente, Seduta pomeridiana di martedì 29 luglio 1947

https://documenti.camera.it/_dati/Costituente/Lavori/Assemblea/sed208/sed208.pdf



IDEA Ispiratrice :

Il riconoscimento che la sorte dei popoli europei era accomunata e minacciata dai limiti della sovranità degli **Stati Nazionali** così come riconfermato con la Seconda guerra mondiale comportava una “definitiva abolizione della divisione dell’Europa in Stati Nazionali sovrani”.

La ***socializzazione**** del cittadino al concetto di **Stato-Nazione** innesta il germe dell’odio nei confronti dell’altro e al valore della supremazia.

IDEA Ispiratrice :

*Spiegazione del *processo di socializzazione*
con riferimento alla prospettiva sociologica dell'*interazionismo simbolico*
sulla **costruzione della identità**, del
processo di identificazione e differenziazione, in-group –out-group,
stereotipo, stigma.
Esposizione della teoria. Ricerche.

RISORSA

La Vita è Bella (1997) scena: Vietato L'ingresso ai ragni e ai visigoti

https://www.youtube.com/watch?v=sxyB-RIHY_U



ORIGINI DEL MODELLO COMUNITARIO

Dichiarazione del Ministro degli Esteri francese, **Robert Schuman** (resa pubblica il 9 maggio 1950 a Parigi), che intende promuovere la costruzione di un'Europa organizzata e vitale, quale condizione indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche fondata sulla creazione di una solidarietà di fatto tra gli Stati, ispirata ad una logica di unione anziché di mera cooperazione.

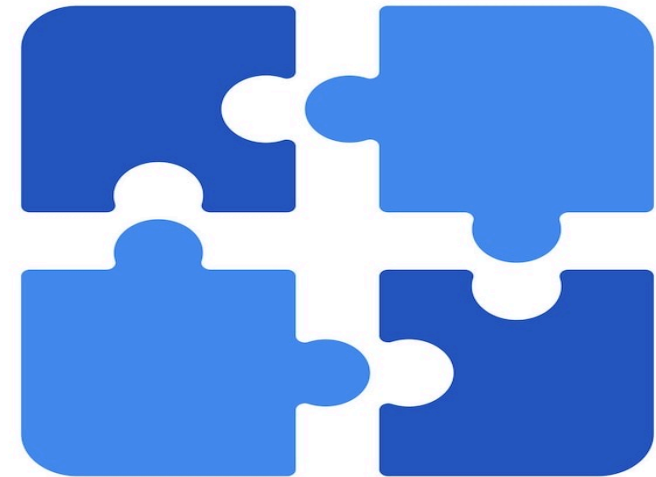
La dichiarazione viene redatta da **Jean Monnet**, allora commissario al “piano francese di modernizzazione”, che muove dalla constatazione del fallimento dei tentativi di integrazione fondati sul metodo intergovernativo, evidenziandone i punti di debolezza:

Jean Monnet, principi ispiratori:

1) un vero metodo riportato nelle sue memorie

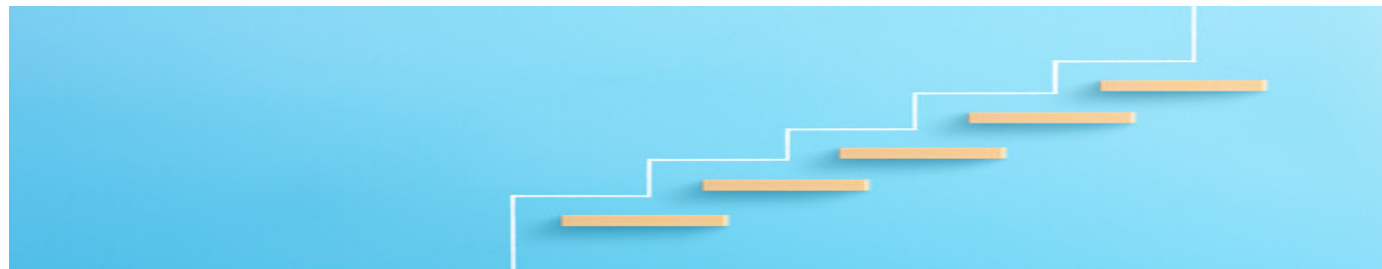
“ io so attendere per lungo le circostanze favorevoli. A Cognac si sa attendere: è questa l'unica maniera per fare un buon prodotto”.

2) il secondo, di grande spessore democratico e programmatico, un metodo di lavoro basato sull'interesse comune elaborando quello che chiamò il *balance schett*, un documento che si sostanziava in tre punti: obiettivi, mezzi per il raggiungimento, difficoltà e da costruire in una logica ispirata non a un negoziato ma a un lavoro comune tra gli Stati per pervenire alla individuazione dell'interesse comune attraverso il ragionamento.



Il processo di unificazione inizierà infatti a piccoli passi con una **graduale integrazione economica e politica dell'Europa a partire dal 1949 con la nascita della Comunità Economica nel 1957 fino ad arrivare alla costituzione dell'Unione europea nel 1993.**

Il processo di integrazione sarà ed è ancora lungo.



Inizierà sul principio di cooperazione (economica) tra gli Stati per poi approdare, tra alti e bassi ad una integrazione anche politica. attraverso la cooperazione economica e la nascita dell'**OECE** (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica) nel **1948**.

L'input all'avvio della **cooperazione** tra i Paesi Europei, infatti, fu la **ricostruzione post-bellica** e la subordinazione degli aiuti economici per l'attuazione del **piano Marshall**. Sotto il profilo quantitativo, il piano comportò uno stanziamento di 17 miliardi di dollari, che vennero erogati nell'arco di un quadriennio.



TAPPE 1/2



- **1949** dal **Trattato di Londra** del 5 maggio viene istituito il **Consiglio d'Europa** con il proposito di salvaguardare e promuovere il patrimonio comune di ideali e lo sviluppo economico e sociale dei paesi europei. Gli Stati: Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia.

La sede fu fissata a Strasburgo, simbolo delle divisioni franco tedesche.

- **1950** Germania occidentale, Francia, Italia di De Gasperi (europeista), Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo crearono la **Comunità dei sei** dando vita ad un primo nucleo unitario fondato su intese economiche e costituita informata dai principi della *Convenzione europea dei diritti dell'uomo*.

TAPPE 2/2

- **1951** dalla *Comunità dei sei* nacque la **CECA** (Comunità del Carbone e dell'acciaio) a cui aderirono Belgio, Francia, Italia, Repubblica Federale Tedesca, Lussemburgo e Paesi Bassi.

1957, Trattati di Roma, considerati come l'atto di nascita della grande famiglia europea.

Il primo istituisce una Comunità economica europea (**CEE**), il secondo invece una Comunità europea dell'energia atomica, meglio conosciuta come Comunità europea dell'energia atomica (**EURATOM** o **CEEa**).

CEE

È stata indubbiamente, per le più ampie finalità del Trattato istitutivo, la Comunità nel cui ambito si sono realizzati i maggiori sviluppi del processo d'integrazione tra gli Stati membri creando il **mercato comune**.

I **principi** su cui si regge il Mercato unico europeo:

- a) la libera circolazione delle merci;
- b) la libera circolazione dei lavoratori e il diritto di stabilimento;
- c) la libera circolazione dei servizi;
- d) la libera circolazione dei capitali.

Il titolo 2, invece, era dedicato alla politica agricola comune (**PAC**)



CEE

Il Trattato istitutivo in **sintesi**:

- **abolisce i dazi doganali** tra gli Stati, introducendo una tariffa doganale esterna comune che si sostituisce alle precedenti tariffe dei vari Stati, una sorta di frontiera esterna nei confronti dei prodotti degli Stati terzi.
- prevede la elaborazione di **politiche comuni** come la politica agricola (la famosa PAC), la politica commerciale e la politica dei trasporti.
- viene creato anche il **Fondo sociale europeo**, con lo scopo di migliorare le possibilità di occupazione dei lavoratori e il loro tenore di vita, e viene istituita una Banca europea per gli investimenti, destinata ad agevolare l'espansione economica della Comunità attraverso la creazione di nuove risorse.
- Novità anche sul **fronte istituzionale** con la creazione della **Commissione** (poi Commissione europea), di un **Consiglio dei ministri** (poi Consiglio europeo) e un'**Assemblea parlamentare** (poi Parlamento europeo), tre istituzioni sono tenute a collaborare tra loro: la Commissione emana le norme, il Consiglio prepara le proposte, il Parlamento ha un ruolo consultivo. Il trattato prevede anche l'istituzione di una **Corte di giustizia**.

SERPENTE MONETARIO

Nel **1970** un ulteriore passo verso l'integrazione fu la deliberazione del Consiglio del passaggio dal sistema dei contributi finanziari degli Stati membri al sistema delle risorse proprie della Comunità introducendo un **meccanismo finanziario** denominato il “**serpente monetario**”.

Il meccanismo, rivolto a limitare i margini di fluttuazione tra le monete nazionali, cercava di impedire che sorgessero ostacoli valutari alla libera circolazione delle merci.

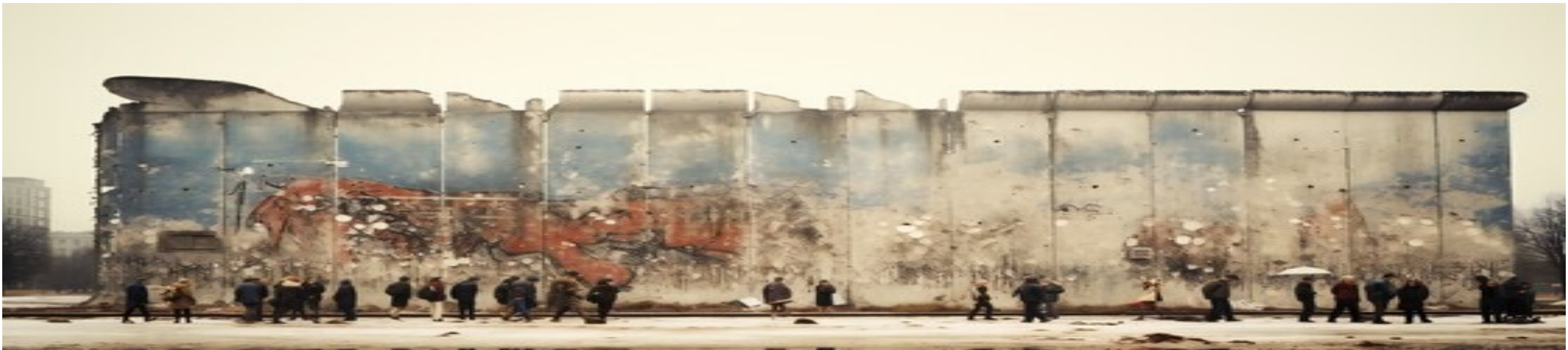
Con la risoluzione del Consiglio europeo del 5 dicembre **1978** esso venne poi sostituito dal Sistema monetario europeo (**SME**)

DALLA COOPERAZIONE ECONOMICA ALLA INTEGRAZIONE POLITICA

- **1984**, il **Progetto preliminare di Trattato per l'istituzione dell'Unione Europea** il cui maggiore ideatore fu Altiero Spinelli
L'opera verrà seguita da **Jacques Delors** :
- Entra in vigore il 1° luglio **1987 L'Atto Unico Europeo**:
- cooperazione legislativa tra il Consiglio e il Parlamento europeo;
- viene introdotto il voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio;
- nasce la fattibilità di un grande mercato interno sulla base del Libro Bianco con la previsione delle riforme necessarie per consentire la piena realizzazione del mercato unico entro il 31 dicembre 1992;
- si introduce la cooperazione in materia di politica estera.

Il Progetto dell'Unione Europea fu due anni dopo seguito dal **Vertice di Madrid** del giugno **1989** nel quale si decise di avviare la prima fase dell'Unione economica monetaria a partire dal primo luglio del 1990 ma nel frattempo la **caduta del muro** di Berlino il 3 ottobre del **1989**, portò alla ribalta la riunificazione tedesca ed un cambiamento nell'Est Europa.

Proprio queste preoccupazioni, per allontanare timori o possibili tentazioni egemoniche, portarono il cancelliere **Kohl** e il presidente francese **Mitterand** ad invitare, gli stati membri della Comunità europea a preparare una conferenza intergovernativa.



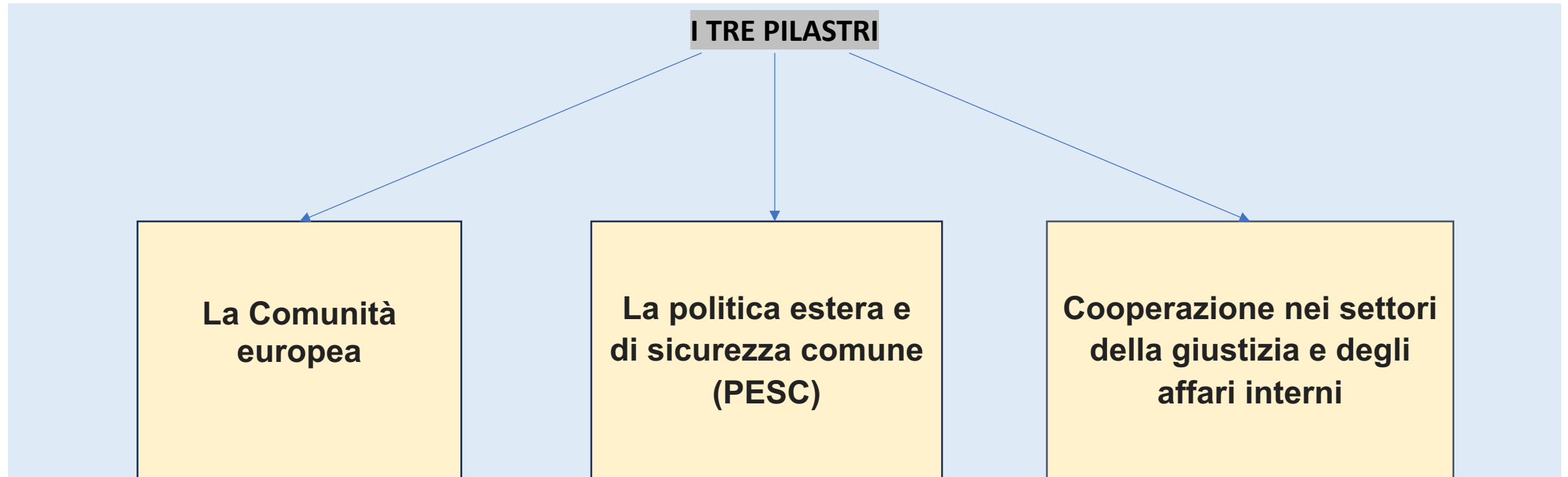
NASCITA DELL'UNIONE EUROPEA



Fu stabilita una seconda conferenza intergovernativa e i risultati vennero approvati dal Consiglio europeo di **Maastricht** ed il definitivo **Trattato sull'Unione europea** (TUE), firmato il 7 febbraio 1992, entrò in vigore il 1° novembre **1993** nasce **l'Unione Europea**.

NASCITA DELL'UNIONE EUROPEA

- Fu istituita la **cittadinanza europea**
- -Viene ridisegnato il ruolo Parlamento Europeo che, mediante l'**introduzione della procedura di codecisione**, venne pienamente associato al Consiglio nell'iter di formazione degli atti normativi comunitari : il Consiglio dell'Unione ed il Parlamento vengono posti sul medesimo piano, per cui un atto normativo potrà essere approvato solo se entrambe le Istituzioni concordano sul testo da approvare. dettando tempi e modalità per realizzare, tra gli Stati membri, una Unione Economica e Monetaria (UEM).
- Si dettano **tempi e modalità** per realizzare, tra gli Stati membri, una **Unione Economica e Monetaria** (UEM).
- Si dettano le aree/**pilastri** di intervento



I PILASTRO – LA COMUNITA' EUROPEA

*La Comunità aveva la missione di garantire il buon funzionamento del mercato unico e, segnatamente, uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale e la parità tra uomini e donne. La Comunità perseguiva questi obiettivi, **nei limiti delle competenze che le erano conferite**, mediante l'introduzione del mercato comune e delle relative misure previste all'articolo 3 del trattato CE e attuando la politica economica e la politica monetaria unica di cui all'articolo 4. Le attività della Comunità dovevano rispettare il **principio della proporzionalità** e, nei settori che non erano di sua esclusiva competenza, il **principio della sussidiarietà** (articolo 5 del trattato CE).*

II PILASTRO – LA POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE

L'Unione aveva il compito di stabilire e attuare, con metodi intergovernativi, una politica estera e di sicurezza comune. Gli Stati membri erano tenuti a sostenere tale politica attivamente e senza riserve in uno spirito di lealtà e di solidarietà reciproca. I suoi obiettivi erano: la difesa dei valori comuni, degli interessi fondamentali, dell'indipendenza e dell'integrità dell'Unione conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite; il rafforzamento della sicurezza dell'Unione in tutte le sue forme; la promozione della cooperazione internazionale; lo sviluppo e il consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, nonché il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

III PILASTRO cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni

L'Unione aveva il compito di elaborare un'azione comune in questi settori in base a metodi intergovernativi, al fine di realizzare l'obiettivo di fornire ai cittadini un livello elevato di sicurezza in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Essa riguardava le seguenti aree:

- regole sull'attraversamento delle frontiere esterne della Comunità e rafforzamento dei controlli;*
- lotta al terrorismo, alla grande criminalità, al traffico di droga e alla frode internazionale; cooperazione giudiziaria in materia penale e civile;*
- creazione di un Ufficio europeo di polizia (Europol) dotato di un sistema di scambio di informazioni tra forze di polizia nazionali;*
- Lotta all'immigrazione clandestina;*
- politica comune in materia di asilo.*

2. Espansione e sviluppo dell'UE

RAFFORZAMENTO DEI POTERI DELLE ISTITUZIONI COMUNITARIE

- ❖ Trattato di Amsterdam (1997)
- ❖ Trattato di Nizza (2001)



TRATTATO DI AMSTERDAM – 1997

- ✓ Aumento delle competenze per obiettivi e meccanismo di coordinamento delle politiche tra gli Stati membri.
- ✓ L'Accordo sulla politica sociale viene incorporato nel trattato CE con alcuni miglioramenti
- ✓ La cooperazione tra Stati membri nei settori della cooperazione giudiziaria penale e di polizia viene rafforzata definendo obiettivi e compiti precisi e creando un nuovo strumento giuridico analogo a una direttiva.
- ✓ Si fa largo l'importanza degli strumenti della politica estera e di sicurezza comune che verranno poi sviluppati istituendo un nuovo strumento, la strategia comune, una nuova funzione, il «Segretario generale del Consiglio Alto rappresentante per la PESC» e una nuova struttura, la «cellula di programmazione politica e tempestivo allarme».
- ✓ - Rafforzamento del Parlamento europeo. Con le eccezioni della politica agricola e della politica di concorrenza, la procedura di codecisione si applicava a tutte le aree laddove il Consiglio poteva adottare decisioni a maggioranza qualificata. Le altre aree legislative soggette all'unanimità non ricadevano nel campo di applicazione della codecisione.

- ✓ Potere di controllo. Oltre al voto di approvazione della Commissione in quanto collegio, il Parlamento europeo procedeva anche, in via preliminare, a un voto di approvazione del presidente designato della futura Commissione (articolo 214).
- ✓ Elezione e statuto dei deputati. Per quanto attiene alla procedura di elezione al Parlamento europeo a suffragio universale diretto (articolo 190 del trattato CE), il potere della Comunità di adottare principi comuni si è aggiunto al potere esistente di adottare una procedura uniforme. Nello stesso articolo è stata inserita una base giuridica che consente di adottare uno statuto unico dei deputati. Tuttavia, continuava a mancare una disposizione che consentisse di adottare delle misure in vista dello sviluppo dei partiti politici a livello europeo (articolo 191).
- ✓ . Cooperazione rafforzata. Per la prima volta, i trattati contenevano disposizioni generali che consentivano ad alcuni Stati membri, subordinatamente a certe condizioni, di fare ricorso alle istituzioni comuni al fine di organizzare una cooperazione rafforzata tra loro.

TRATTATO DI NIZZA (2001) in vigore nel 2003

OBIETTIVO: era rendere le istituzioni dell'UE più legittime ed efficienti nella prospettiva dell'allargamento delle adesioni all'UE attraverso cambiamenti:

- la composizione della Commissione è cambiata progressivamente passando fino a un massimo di 27 commissari,.
- il presidente della Commissione e i commissari d'ora in avanti vengono designati per maggioranza qualificata all'interno del Consiglio;
- il presidente della Commissione riceve maggiori poteri sul collegio dei commissari, in particolare nel distribuire e riorganizzare le responsabilità dei commissari e, con approvazione del collegio per maggioranza semplice, nel revocare i commissari.

- Il sistema di voto all'interno del Consiglio dell'Unione europea è ridefinito: la ponderazione dei voti è riequilibrata per meglio riflettere le popolazioni relative degli Stati membri; le condizioni per ottenere una maggioranza qualificata vengono rafforzate passando al 73,9 % di voti necessari (anziché il 71,3 %), e la maggioranza degli Stati membri deve rappresentare (se questa verifica viene richiesta da uno Stato membro) almeno il 62 % della popolazione europea; l'uso del voto a maggioranza qualificata è esteso a nuove aree.
- La composizione del Parlamento europeo è rivista e i suoi poteri sono rafforzati: il numero dei seggi viene aumentato a 732 membri nell'Unione Europea a 27 Stati membri; la procedura di codecisione (oggi procedura legislativa ordinaria) viene allargata a quasi tutte le aree in cui il Consiglio decide con maggioranza qualificata;

- il Parlamento può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea allo stesso modo di uno Stato membro o della Commissione.
- La Corte di giustizia dell'Unione europea viene riformata in modo radicale: essa si riunisce con formazioni diverse: in sezioni di tre o cinque giudici, in grande sezione (11 giudici) o in sessione plenaria (un giudice per ciascuno Stato membro); Le competenze della giurisdizione di prima istanza (oggi, il Tribunale) vengono ampliate, in particolare ad alcune categorie di riferimento per una pronuncia pregiudiziale;
- il Consiglio agendo all'unanimità può creare tribunali sussidiari che affrontino in prima istanza aree speciali del diritto, quali ad esempio i brevetti.

- nuove regole sulla cooperazione rafforzata: interessa solo un numero minimo di otto Stati membri (non la maggioranza come accadeva in precedenza); nel «pilastro» della Comunità europea, uno Stato membro non ha più il diritto di veto sul lancio della cooperazione rafforzata. Unitamente all'approvazione della Commissione (sempre necessaria) è ora richiesto l'assenso (o, oggi, il consenso) del Parlamento se l'area della cooperazione prevede la codecisione; la possibilità della cooperazione rafforzata è estesa alla politica estera e di sicurezza comune, con l'esclusione della difesa in cui vale il potere di veto degli Stati membri nella cooperazione relativa a giustizia e affari interni, la cooperazione rafforzata è resa particolarmente flessibile: non vi è potere di veto degli Stati membri e non è richiesta l'approvazione della Commissione o del Parlamento.

- possibilità di sanzioni contro uno Stato membro per la violazione dei diritti fondamentali da parte di uno Stato membro (introdotta dal trattato di Amsterdam), viene aggiunto un meccanismo preventivo nell'articolo 7 del TUE.

- Viene riconosciuto il ruolo di Eurojust nello sviluppo della cooperazione giudiziaria in materia di diritto penale.
- Bruxelles viene designata come la sede per le riunioni formali del Consiglio europeo.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (1999)

Inizialmente concepita da inserire nel Progetto fallito di una Costituzione europea, nel **dicembre 2009**, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, è stato conferito alla Carta lo **stesso effetto giuridico vincolante dei trattati**

TESTO

RISORSA : https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf

La Carta dei diritti fondamentali comprende un preambolo introduttivo e 54 articoli, suddivisi in **sette capi**:

- capo I: **dignità** (dignità umana, diritto alla vita, diritto all'integrità della persona, proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, proibizione della schiavitù e del lavoro forzato);
- capo II: **libertà** (diritto alla libertà e alla sicurezza, rispetto della vita privata e della vita familiare, protezione dei dati di carattere personale, diritto di sposarsi e di costituire una famiglia, libertà di pensiero, di coscienza e di religione, libertà di espressione e d'informazione, libertà di riunione e di associazione, libertà delle arti e delle scienze, diritto all'istruzione, libertà professionale e diritto di lavorare, libertà d'impresa, diritto di proprietà, diritto di asilo, protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione);
- capo III: **uguaglianza** (uguaglianza davanti alla legge, non discriminazione, diversità culturale, religiose e linguistica, parità tra uomini e donne, diritti del bambino, diritti degli anziani, inserimento dei disabili);

- capo IV: **solidarietà** (diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito dell'impresa, diritto di negoziazione e di azioni collettive, diritto di accesso ai servizi di collocamento, tutela in caso di licenziamento ingiustificato, condizioni di lavoro giuste ed eque, divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro, vita familiare e vita professionale, sicurezza sociale e assistenza sociale, protezione della salute, accesso ai servizi d'interesse economico generale, tutela dell'ambiente, protezione dei consumatori);
- capo V: **cittadinanza** (diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali, diritto ad una buona amministrazione, diritto d'accesso ai documenti, Mediatore europeo, diritto di petizione, libertà di circolazione e di soggiorno, tutela diplomatica e consolare);
- capo VI: **giustizia** (diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, presunzione di innocenza e diritti della difesa, principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene, diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato);

- capo VII: **disposizioni generali** che disciplinano l'interpretazione e l'applicazione della Carta (ambito di applicazione, portata e interpretazione dei diritti e dei principi, livello di protezione, divieto dell'abuso di diritto).

Relativamente all'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, nell'ottobre **2010** la Commissione ha adottato una strategia per garantire l'effettivo rispetto della Carta (COM (2010)573) e ha elaborato una "check-list dei diritti fondamentali " per agevolare la valutazione del loro impatto su tutte le proposte legislative.

La Commissione si è inoltre impegnata a pubblicare una **relazione annuale** sull'applicazione della Carta al fine di monitorare i progressi realizzati.

TRATTATO DI LISBONA – 2009

Rappresenta il punto di arrivo di un lungo **processo di revisione dei trattati europei**, avviato a metà degli anni 1980 con l'Atto unico europeo. Punti salienti:

- La ripartizione dei compiti fra Stati e UE viene chiarita sulla base del principio di sussidiarietà indicando le competenze esclusive dell'Unione nei settori dell'unione doganale e delle regole della concorrenza, della politica commerciale comune e della conservazione delle risorse biologiche del mare nel quadro della politica comune della pesca.
- La natura federale della politica monetaria per gli Stati che hanno adottato l'euro come moneta unica.
- In una lista non esaustiva e sottoposta a una clausola di Flessibilità che potrà consentire al Consiglio europeo, con decisione unanime, di attribuire alla UE nuovi compiti.



- il Trattato riprende testualmente dalla Costituzione europea l'elenco delle competenze condivise con gli Stati membri, nei limiti fissati dai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, il cui rispetto viene rafforzato dal controllo politico esercitato dai Parlamenti nazionali.
- Di fronte a un eventuale conflitto di poteri fra l'Unione e gli Stati, il Trattato apre per ogni Paese membro la controversa possibilità di esercitare come ultima *ratio* il diritto di recesso dall'Unione Europea.
- In linea di massima, l'esercizio delle competenze condivise da parte dell'Unione potrebbe svuotare progressivamente il ruolo degli Stati nazionali, che non possono adottare atti legislativi contrari al diritto dell'Unione anche se, nel caso della ricerca e dello sviluppo tecnologico o della politica spaziale o della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario, l'azione dell'Unione non potrà impedire quella degli Stati membri

- Le **grandi politiche** della UE, che completano l'obiettivo originario del mercato interno, sono riprese nell'elencazione delle **competenze concorrenti**, autorizzando l'Unione non solo a sviluppare azioni con un forte impatto finanziario ma anche ad adottare misure di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri: la politica sociale, la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e la pesca, la politica dell'ambiente, la protezione dei consumatori, i trasporti e le reti transeuropee, l'energia, lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia con la sola eccezione della cooperazione giudiziaria in materia penale, la sicurezza nel settore della salute, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario.
- Nella ripartizione delle competenze, i governi nazionali hanno deciso di lasciare all'Unione un compito limitato alla facilitazione del **coordinamento** dell'azione degli Stati membri in settori considerati sensibili per le sovranità nazionali, come la protezione e il miglioramento della salute, la politica industriale, la cultura, il turismo, l'educazione, la formazione professionale, la gioventù e lo sport, la protezione civile e la cooperazione amministrativa.

- Nel quadro dei nuovi equilibri istituzionali, il **Parlamento europeo** dispone ormai, salvo alcune rilevanti eccezioni, del ruolo **di co-legislatore** su un piano di eguaglianza con il Consiglio – al cui interno il metodo del voto a maggioranza è ampiamente esteso – ed elegge il presidente della Commissione su proposta del Consiglio europeo che diventa un'istituzione a pieno titolo dell'Unione, come la Banca Centrale Europea, ed è presieduto da un presidente full time per due anni mezzo, rinnovabili una sola volta.
- La continuità dell'azione esterna dell'Unione viene rafforzata con la nomina di un **alto rappresentante per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza**, che presiede le riunioni dei ministri degli Esteri e della Difesa ed è il primo vicepresidente della Commissione europea. Infine, vengono consolidate le funzioni della Corte di Giustizia.
- Uno spazio importante è dato alla cittadinanza attiva e alla democrazia partecipativa con l'introduzione di un **diritto di iniziativa popolare** e l'obbligo di consultazione delle organizzazioni rappresentative della società civile, nonché il diritto alla trasparenza.

- I diritti dei cittadini e, più in generale, della persona umana sono considerevolmente rafforzati con il valore giuridicamente vincolante della Carta dei diritti fondamentali (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea) e l'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali).

RISORSA ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei) uno strumento di democrazia partecipativa a disposizione dei cittadini europei per avere più voce in capitolo nella definizione delle politiche dell'UE che incidono sulla loro vita.

<https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it/be-heard/citizen-s-initiative>

